

Politica nel caos

Un Parlamento
zeppo di cespugli
Adesso
la quarta forza
è il Gruppo Misto

di G. VELARDI

A PAGINA 7

In Parlamento spuntano sempre più cespugli Il Misto è la quarta forza

Decine le sigle tra Camera e Senato Alcune con un solo parlamentare

L'escamotage

A Montecitorio la metà
dei gruppi
è sotto la soglia minima
di 20 deputati
e si regge solo grazie
ad una deroga

Che confusione

Sciolti i fittiani
a Palazzo Madama
nessuna componente
ha meno di 10 senatori
Ma dall'Idv ai Verdi
i movimenti sono troppi

di **GIORGIO VELARDI**

Qualcuno li chiama cespugli, qualcun altro fronde. Ex grillini, ex leghisti, ex montiani, ex berlusconiani. Ce n'è davvero per tutti i gusti in un Parlamento che si è trasformato in una giungla e che in questa legislatura ha già fatto registrare il record di cambi di casacca: 458 fra Montecitorio (262) e Palazzo Madama (196). E potrebbe non essere finita qui. Il risultato? Alla Camera, ha calcolato *Openpolis*, dei 12 schiera-

menti esistenti solo sei (il 50%) hanno un minimo di 20 componenti, quelli previsti dall'articolo 14 del regolamento per la formazione di un gruppo. Si tratta di Pd (238 deputati), M5S (91), Forza Italia (50), Gruppo Misto (47), Articolo 1 - Mdp e Alternativa popolare (26). Tutti gli altri esistono grazie a deroghe concesse dall'ufficio di presidenza: è il caso di Lega Nord (19 deputati), Sinistra Italiana - Possibile (17), Civi-

ci e Innovatori (16), Democrazia solidale - Centro democratico (14) e Fratelli d'Italia (11). Chiariamoci: il già citato regolamento concede all'ufficio di presidenza la facoltà di autorizzare la costituzione di un gruppo con meno di



20 iscritti a determinate condizioni. Certo è che l'andazzo non è proprio dei migliori, soprattutto se si paragona quella in corso con la precedente legislatura quando a Montecitorio c'erano 8 gruppi, tutti con più di venti membri. Non è un caso che il Misto, quello che sia alla Camera sia al Senato "raccoglie" i parlamentari non iscritti a un gruppo, occupi proprio a Montecitorio la quarta posizione con appena 3 deputati in meno di FI.

ALLA CARICA

Ma chi c'è nel contenitore "capitanato" da **Pino Pisicchio**? Gli 11 "fittiani" dei Conservatori e Riformisti fra i quali **Daniele Capezzone** e l'ex An **Massimo Corsaro**, per esempio, più i tre "tosiani" di Fare!, gli ex leghisti **Matteo Bragantini**, **Roberto Caon** ed

Emanuele Prata-viera. Senza dimenticare gli ex 5 Stelle di Alternativa Libera (5), i 3 socialisti **Carmelo Lo Monte**, **Pia Locatelli** e **Oreste Pastorelli** o i 4 Udc **Paola Binetti**, **Rocco Buttiglione**, **Angelo Cera** e **Giuseppe De Mita**, nipote dell'"immortale" Ciriaco. Quattro sono pure i deputati della componente Idea-Usei (l'Unione sudamericana emigrati italiani): **Renata Bueno**, **Vincenzo Piso**, **Eugenia Roccella** e **Guglielmo Vaccaro**. E le minoranze linguistiche? Ci sono pure quelle, capeggiate dall'altoatesino

Daniel Alfreider. Undici, infine, sono i deputati non iscritti ad alcuna componente. Fra questi, pure la presidente della Camera **Laura Boldrini**, che il 3 marzo ha lasciato SI.

TUTTI DENTRO

Le cose vanno un tantino meglio a Palazzo Madama, dove per costituire un gruppo "bastano" 10 senatori. Sciolto quello dei "fittiani", nessuno è sotto la soglia mini-

ma. Anche in questo caso però nel Misto c'è di tutto: dall'Idv a Insieme per l'Italia (il duo **Sandro Bondi-Manuela Repetti**), da Liguria Civica (**Maurizio Rossi**) a Movimento X (**Laura Bignami**) fino ai Verdi, rappresentati da **Cristina De Pietro**.

